

Progetto dell'Amministrazione Comunale per l'approdo del Circolo

A tutti i Soci,

L'amministrazione Comunale intende intervenire nella nostra concessione ridisegnandola completamente; Il progetto in itinere, motivato con la necessità di separare la zona di balneazione dall'approdo e proteggere la passeggiata dalle mareggiate, a giudizio del Direttivo, appare peggiorativo rispetto alla situazione attuale ed è nostra intenzione fare tutti i tentativi per migliorarlo ma un primo incontro coll'Amministrazione, pur concedendo piccoli miglioramenti, ha palesato la volontà di questa a proseguire sul suo progetto.

La situazione sanitaria rende attualmente impossibile la convocazione di un'Assemblea ma cercheremo comunque di tenervi informati sull'evolversi della situazione e sulle decisioni che andremo a prendere per la difesa e la salvaguardia del nostro Circolo.

Vi riassumo le considerazioni e le proposte del Direttivo poste all'attenzione dell'Amministrazione Comunale nell'incontro del 26 novembre e, a seguire, la Delibera del Direttivo, lo schizzo di progetto del Comune e della nostra proposta.

Distinti saluti.

Il presidente:

(Lorenzo Viale)

Considerazioni

Premessa

La zona non è protetta dal mare da sud e già un mare agitato, forza 5, da scirocco, diventa pericoloso.

Rischi

Attualmente in presenza di mareggiata si va in acqua e si trascina la barca sulla riva a ponente. Una banchina e un molo a ponente impedirebbero questa via di fuga sia per la difficoltà a scendere in acqua, il rischio di essere sbattuti contro la banchina e l'impedimento causato dal molo. L'alto rischio, sia per le barche sia per gli utenti, comprometterebbe seriamente l'utilizzo dell'approdo e la sopravvivenza del Circolo.

Come detto il banchinamento è pericoloso, si potrebbe eventualmente sostituirlo col rafforzamento delle dighe.

La chiusura a ponente impedirebbe la fuoriuscita delle acque aumentando la forza e la pericolosità dei frangenti.

Già nella situazione attuale è presente la tendenza all'insabbiamento che aumenterebbe con la chiusura a ponente.

Non sappiamo cosa potrà accadere alla zona balneare sottostante: è possibile un insabbiamento con deterioramento della qualità delle acque, come un mancato ripascimento delle spiagge.

Proposte

Si propone di riprodurre la configurazione attuale delle dighe sul confine della concessione del Circolo a ponente, accorciando quella interna e allungando quella esterna; fare una piccola rotonda e tra questa e la riva porre dei cavi tarozzati di separazione.

Questa soluzione creerebbe la separazione richiesta, permetterebbe il deflusso delle acque, non altererebbe la situazione a valle, lascerebbe una via di fuga e non cambierebbe il 'colpo d'occhio' da vecchio borgo ligure. Inoltre sarebbe poco costosa e si potrebbe, col risparmio, rinforzare le dighe attuali per aumentare la protezione sia dell'approdo sia della passeggiata.

Colle premesse, i rischi, le necessità già espresse e tutte le riserve del caso.

Qualora si intenda perseguire la via dell'apertura in centro e del molo a ponente, che si valuta peggiorativa della situazione attuale, per rendere la struttura utilizzabile in sicurezza occorrerebbe:

escludere il banchinamento avviando col prolungamento della diga antemurale.

limitare il molo di divisione a ponente in altezza a livello d'acqua per facilitare il deflusso e diminuire la forza dei frangenti, e in lunghezza all'inizio della battigia lasciando un varco di 5/6 metri quale via di fuga.

chiudere l'apertura a levante in via sperimentale col tentativo di limitare l'insabbiamento con riserva di riaprirlo se non funziona.

Necessità

Sarà ad ogni modo necessario realizzare uno scivolo a levante, nell'angolo, a ventaglio, in cemento; e dragare l'intera zona per il recupero della catenaria in essere, e particolarmente a levante dove è pieno di ciottoli e l'acqua è molto bassa.

Occorrerà, infine, tener conto e farsi carico dell'iter (progetto, computo metrico ecc.) per la modifica della concessione, e della 'verifica' fatta nel 2018 (?) che probabilmente andrà rifatta.

Delibera del Direttivo

Circolo Marinaresco "I Corallini"

Il Consiglio Direttivo del Circolo riunito il 21 novembre 2020, presenti i signori:

Lorenzo Viale, presidente

Nicola Tassone, vice presidente

Pietro Ceresi, tesoriere

Fiorenzo Menegatti, consigliere

Mario Paris, consigliere

Roberto Ramondo, consigliere

Renzo Boscolo, presidente del Collegio dei Sindaci Revisori

Visto il progetto dell'Amministrazione Comunale di Cervo interessante l'approdo del Circolo;

ritenuto che tale progetto presenta notevoli criticità in ordine a:

- sicurezza: premesso che la zona non è protetta dal mare di scirocco e in caso di mareggiate, anche medie, le onde scavalcano la diga creando forte risacca all'interno; la chiusura a ponente impedirà il defluire delle acque aumentando la pericolosità dei frangenti;
- un banchinamento elevato oltre pochi centimetri dalla linea d'acqua e il molo a ponente compromettono le vie di fuga;
- insabbiamento: già nella situazione attuale è presente la tendenza all'insabbiamento che si aggraverà colla chiusura a ponente;
- perdita di posti barca: non è possibile, come figura nel progetto, posizionare natanti su due file per ragioni di sicurezza e praticità; la risacca impedirà di collocarne dietro le due aperture e nelle zone adiacenti;
- effetti collaterali: rischio di insabbiamento e/o peggioramento della qualità delle acque nella zona balneare a ponente;
- perdita del 'colpo d'occhio' d'insieme di una situazione caratteristica dei borghi liguri che costituisce notevole attrattiva turistica.

Per quanto sopra esprime parere negativo, non sull'opera in sé, ma sul progetto in esame che considera peggiorativo rispetto alla situazione attuale, penalizzante e rischioso per la stessa sopravvivenza del circolo.

Considerata la particolare situazione di necessità e urgenza nonché quella sanitaria che impedisce la convocazione dell'Assemblea, sentito il Presidente della Commissione dei Sindaci Revisori che esprime parere favorevole,

Delibera

di incaricare il Presidente ad agire in ogni sede per il miglioramento del progetto e per la salvaguardia degli interessi legittimi del Circolo, anche avvalendosi di consulenti, e a tenere costantemente aggiornato il Direttivo sull'evolversi della situazione. Lo autorizza a prelevare i fondi necessari dal fondo di accantonamento appositamente creato per fronteggiare gli imprevisti.